

“Caro
GENITORE”

consigli per la
SCELTA DOPO LA
SCUOLA MEDIA



Realizzato con il contributo della Fondazione
CRC 'MoviMenti Orientamento'
Progetto triennale Facciamo Futuro del Comune di Bra

“Caro GENITORE”

La scelta del percorso dopo la scuola media rappresenta un momento molto importante e critico per tutta la famiglia.

I genitori si pongono in genere mille domande rispetto al ruolo che devono giocare in una fase della vita dei propri figli già di per se delicata e che avviene in un'epoca di veloci cambiamenti nel mondo professionale e nell'offerta formativa.

Cercheremo qui di offrirvi dei consigli su come affrontare al meglio questo momento per aiutarvi ad assumere consapevolmente il giusto ruolo nel processo decisionale dei vostri ragazzi.

QUALCHE PREMESSA

L'importanza dell'orientamento in età precoce

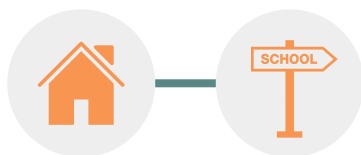
Nel momento in cui al ragazzo/a viene richiesto di scegliere un percorso di istruzione o formazione dopo la scuola media, viene anche richiesto in qualche modo di **pensare al proprio lavoro futuro**.

Anche se la scelta definitiva avverrà dopo diversi anni e sarà frutto di un processo lungo che vedrà l'unione di tanti elementi che in questo momento non sono presenti, i ragazzi/e adesso sono per lo meno chiamati a pensare all'idea del lavoro.

In realtà, ricerche condotte su bambini e ragazzi a proposito del concetto di lavoro ci dicono che a:

Ovviamente queste idee che i ragazzi/e si sono fatti circa il lavoro sono per lo più legate agli aspetti esteriori dei lavori di cui hanno in qualche modo esperienza e sono comunque veicolati dalle rappresentazioni che gli adulti (scuola e genitori) passano ai ragazzi/stessi (ad esempio tramite racconti, libri, etc...).

Infatti **scuola e famiglia** sono i principali contesti educativi



7-8
anni

Iniziano a considerare le professioni che ritengono adeguate al proprio genere.

8-9
anni

Posseggono un'idea di lavoro legata all'importanza di guadagnare uno stipendio, di mantenere la famiglia, di bilanciare lavoro e famiglia e di aiutare gli altri attraverso il lavoro stesso.

e la **famiglia in particolare è il primo luogo in cui i bambini incontrano gli adulti lavoratori** e sperimentano le dinamiche lavoro-identità-relazioni sociali.

Sui vari aspetti legati ad un lavoro, come i luoghi, i tempi, i processi, gli esiti, le implicanze dell'attività lavorativa, i ragazzi/e sanno ben poco e spesso hanno di questi aspetti delle conoscenze distorte.

Queste idee distorte del lavoro sono dovute:

- All'influenza della rappresentazione del lavoro che la famiglia, per prima, passa ai figli
- Al fatto che la conoscenza dei vari elementi che caratterizzano il lavoro è, a questa giovane età, per forza di cose una conoscenza limitata

Ma noi adulti dobbiamo tenere ben presente il fatto che è proprio su queste rappresentazioni (o almeno su alcuni aspetti di esse) che spesso i ragazzi/e basano le proprie scelte scolastiche/formative.

Le ricerche ci dimostrano che solo tra i:

9-13
anni

I ragazzi sanno valutare le occupazioni in base al livello di prestigio riconosciuto.

14
anni

Iniziano a tenere conto anche di altri aspetti personali, come interessi, abilità, valori.

Per tutti questi motivi **è importante lavorare con in bambini in un'ottica di orientamento precoce**, iniziando ad affrontare il tema del lavoro e del futuro in età giovanissima con progetti di orientamento che coinvolgano i ragazzi dai primi anni della scuola secondaria di I grado, in diversi casi anche i bambini degli ultimi anni della scuola primaria.

Un orientamento precoce significa infatti che i **bambini inizieranno ad interiorizzare altre valenze positive del lavoro ma allo stesso tempo inizieranno a capire che il lavoro significa anche impegno fisico o intellettuale**, obblighi, rispetto delle regole, etc...

**L'ORIENTAMENTO
PRECOCE PERMETTE
FIN DA BAMBINI DI
ESSERE MESSI NELLE
CONDIZIONI DI POTER
FARE, DA ADULTI,
SCELTE PROFESSIONALI
CONSAPEVOLI!**



L'IMPORTANZA DELLA SCELTA

La scelta del percorso dopo la scuola media rappresenta la prima grande scelta per i vostri ragazzi/e.

Provate a ricordare come è stato per voi quel momento: probabilmente affioreranno in voi ansie, timori, dubbi, attese, ma forse anche eccitazione, curiosità, scoperta.

Parliamo in particolare di scoperta con due valenze.

Scoperta come conoscenza di sé: l'approssimarsi del momento della scelta richiede ai ragazzi (e probabilmente per la prima volta nelle loro vite) lo sforzo di guardarsi dentro per tirare fuori caratteristiche, interessi, valori, passioni.

Senza questa prima analisi su se stessi difficilmente i ragazzi/e saranno pronti ad affrontare la seconda scoperta, che è quella delle professioni e dei percorsi scolastici (più o meno) ad esse legati.

Come già visto, durante le attività di orientamento a scuola, ragazzi e

ragazze iniziano a riflettere sull'idea del lavoro, argomento importante quando si parla di scelta, perché **i ragazzi/e dovrebbero scegliere, tra l'altro, sulla base di interessi professionali fondati, cioè il più possibile ancorati alla realtà di una professione.**

Se nei bambini questi interessi sono caratterizzati da elementi di fantasia che poco hanno a che vedere con le conoscenze e le abilità richieste da una particolare occupazione, **nella preadolescenza le preferenze professionali diventano più concrete per farsi realistiche nella piena adolescenza.**

Durante tutta l'adolescenza, poi, aumenterà la consapevolezza dei ragazzi/e circa le proprie capacità individuali, circa le caratteristiche della professione che desidera intraprendere e alle possibilità del mondo del lavoro.

**LA SCELTA CHE I
RAGAZZI/E FANNO
ADESSO NON È MAI
UNICA E DEFINITIVA:**

- 1. PERCHÈ I RAGAZZI/E
SONO IN CRESCITA E
LA LORO IDENTITÀ
È IN DIVENIRE**

- 2. PER VIA DEI RAPIDI E
CONTINUI CAMBIAMENTI
DELLA SOCIETÀ**



IL MONDO CAMBIA CONTINUAMENTE

Negli anni 60'-70' del secolo scorso, la scelta della scuola dei genitori di oggi era ancora mossa principalmente da processi decisionali orientati all'obiettivo, secondariamente si teneva in considerazione il futuro lavorativo come un'opportunità (di crescita personale, di realizzazione di sé).

Questo significa che il mercato del lavoro aveva delle caratteristiche tali da poter ancora garantire una corrispondenza tra istruzione e lavoro futuro.

Ma nel frattempo **il mondo è cambiato e continua rapidamente a cambiare**: pensiamo ai rapidi cambiamenti tecnologici, alla grande produzione e circolazione delle informazioni, alla connotazione della società come "società della conoscenza".

La conseguenza è che **il mondo del lavoro è completamente diverso da quello di ieri e non ci sono più percorsi lineari**.

IERI

Lavoro stabile, per tutta la vita

Fedeltà dell'azienda

Contratti a tempo indeterminato

Formazione in azienda

Carriera in azienda

OGGI

Transizioni frequenti

Profili professionali meno definiti

Flessibilità, Fluidità

Formazione in carico al soggetto

Aggiornamento lungo tutta la vita

Se i genitori vivono per esperienza diretta questi cambiamenti quotidianamente, **i figli ne fanno esperienza attraverso i media e i racconti degli adulti, che veicolano uno scenario fatto di incertezza diffusa.**

Proviamo a pensare agli effetti negativi che possono avere messaggi che da diversi anni ormai martellano le menti dei giovani, i cui contenuti sono costantemente **“crisi”, “disoccupazione” e “futuro incerto”.**

La conseguenza di tutto ciò sul momento della scelta spesso è un'ansia generalizzata che coinvolge genitori e figli e si verificano non di rado situazioni di stallo, rinvio della scelta, dubbi e problematizzazione della scelta fatta.

Il primo consiglio che vogliamo quindi darvi è:

**CREATE IL PIÙ
POSSIBILE
INTORNO AL
RAGAZZO
UN CLIMA
POSITIVO E DI
TRANQUILLITÀ,
PARTENDO
PRIMA DI
TUTTO DAL
CONTENIMENTO
DELLE VOSTRE
ANSIE.**



RUOLO DEI GENITORI NEL PROCESSO DECISIONALE DEI FIGLI

“Genitori che camminano a fianco dei figli”

Vi sarete resi conto che fino a poco tempo fa i vostri figli/e vi seguivano mentre voi camminavate davanti a loro: avevano bisogno di una guida per sapere dove andare e tutte le decisioni importanti le prendevate voi per loro.

Pensate adesso a dove siete collocati quando camminate con vostro figlio: vi vedete ancora davanti a lui? Forse con un sorrisetto malinconico state visualizzando vostro figlio e voi che camminate al suo fianco.

Cosa rappresenta questa immagine?

Vedrete chiaramente che il peso di alcune scelte si sposta prevalentemente sui ragazzi e il vostro controllo diminuisce. Per ora questo ha riguardato il tipo di sport da praticare, il piatto da ordinare al ristorante, il vestito da indossare, l'amico da invitare a casa.

**LA LORO PRIMA
GRANDE DECISIONE**

Il passaggio dalla scuola media di I grado alla scuola media di II grado sancisce per molti aspetti il passaggio dalla preadolescenza all'adolescenza: si tratta quindi di un momento cruciale di passaggio per i ragazzi e di ridefinizione delle dinamiche famigliari.

E le preoccupazioni aumentano per entrambe le parti in causa.

Il bisogno di autonomia dei ragazzi cresce e i genitori perdono le certezze che avevano durante i cicli di scuola precedenti, quando potevano rassicurarsi circa le attitudini dei figli in base all'andamento scolastico, le materie preferite, i risultati raggiunti.

I genitori diventano meno partecipi del processo di apprendimento dei figli e devono iniziare ad affidarsi a corsi pomeridiani, esperti esterni nel supporto all'apprendimento, punizioni e rinforzi dell'impegno.

Nel quadro descritto, in realtà, i genitori devono tenere presente che

parteciperanno a più livelli alla scelta dei figli/e, attraverso le loro aspettative più o meno esplicitate, attraverso le attese meno consapevoli che hanno origini nell'esperienza scolastica dei genitori, attraverso la cultura e i valori che i genitori hanno passato e passano ai figli.

Ancora, le emozioni che attraversano i genitori in questa fase possono influenzare i ragazzi/e; spesso i genitori si portano dietro il rammarico di non aver fatto scelte diverse in passato, che si sarebbero rivelate migliori (forse) nel futuro.

Allora **attenzione ad evitare l'innestarsi del meccanismo di “anticipazione del rammarico”** (con frasi

del tipo “non vorrei che ti pentissi” oppure “e se poi non funzionasse?”) che possano ingabbiare i ragazzi dentro le vostre paure.

I ragazzi, in modo anche inconsapevole, potrebbero quindi essere mossi da una spinta alla realizzazione di sé, alla riuscita nella scuola avendo i genitori come parametro di riferimento; ma potrebbero anche desiderare, sempre inconsciamente, di portare a termine i percorsi che i genitori hanno interrotto, oppure scegliere percorsi più brevi per entrare presto nel mondo del lavoro come hanno fatto i loro genitori.



RISCHI PER I GENITORI

Drammatizzare
la scelta

Sostituirsi ai
figli nella decisione:
“é piccolo per decidere”

Trasferire sui figli
i desideri personali
non realizzati

Lasciarli soli nella scelta
“Fai quello che vuoi”

PROBLEMI RICORRENTI

“SINO AD ORA MIO FIGLIO/A NON È STATO/A PARTICOLARMENTE BRILLANTE A SCUOLA MA HA SCELTO UN PERCORSO SCOLASTICO CHE TUTTI DICONO SIA MOLTO IMPEGNATIVO”

...

“NON SONO D’ACCORDO CON LA SCELTA FATTA DA MIO/A FIGLIO/A...”

...

“CREDO CHE MIO FIGLIO/A SIA IMMATURO PER FARE UNA SCELTA E QUINDI DECIDEREMO NOI”

...

“SE FREQUENTERÀ QUELLA SCUOLA NON TROVERÀ LAVORO”

**“HO PAURA CHE MIO/A
FIGLIO/A FACCIA LA
SCELTA SBAGLIATA...”**

...

**“É UN MOMENTO
IMPORTANTE MA NON
VOGLIO INTROMETTERMI
NELLE SUE SCELTE”**

...

**“MIO FIGLIO È BRAVO IN
TUTTE LE MATERIE MA HA
SCELTO UN PERCORSO
SCOLASTICO CHE CREDO NON
VALORIZZI LE SUE CAPACITÀ”**

...

**“MIO/A FIGLIO/A NON
HA MINIMAMENTE IDEA
DI COSA VORREBBE
FARE...”**

**“NON SIAMO
D’ACCORDO SULLA
SCUOLA CONSIGLIATA
DAI PROFESSORI”**

CONSIGLI OPERATIVI

per l'accompagnamento
dei figli nella scelta

Partendo dunque dal dato incontrovertibile che la famiglia entra naturalmente nel processo di scelta del ragazzo, per la base culturale, di valori, di credenze, di tradizioni, che la caratterizzano, **i genitori devono avere ben presente che in questa fase di scelta devono giocare il giusto ruolo.**



**IL RUOLO DEI
GENITORI
IN QUESTO
MOMENTO
NON È
QUELLO DI
SOSTITUIRSI
AI FIGLI NELLA
SCELTA NÉ
DI LASCIARLI
SOLI NELLA
SCELTA BENSÌ
È QUELLO DI
SOSTENERLI
NEL PROCESSO
DECISIONALE!**

1. **Offrire supporto:** i ragazzi/e che percepiscono i propri genitori come supportivi si pongono in maniera positiva nei confronti della scuola, del futuro, del lavoro, della scelta, e vivono questo momento con minore ansia.
Il supporto da parte dei genitori è qui necessariamente **supporto all'autonomia** e pone le basi per una migliore gestione dei successi o fallimenti dei figli, non solo nel contesto scolastico.
2. Cercare il più possibile di stare in una **relazione positiva** con i propri figli: i ragazzi che percepiscono relazioni positive con i genitori hanno maggiore capacità decisionale.
3. Aiutare i vostri figli a sviluppare un **atteggiamento curioso** affinché siano interessati a conoscere se stessi e a raccogliere informazioni sui percorsi dopo la scuola media.
4. Aiutare i propri figli a **riflettere sugli elementi emersi durante le attività di orientamento**, relativi da una parte alla conoscenza di sé, quindi caratteristiche, punti di forza, passioni, attitudini (anche extra-scolastiche), predisposizioni verso particolari attività, capacità emerse, aspirazioni, sogni; dall'altra alla conoscenza dei percorsi tra i quali potrà scegliere (anche in base ad una valutazione che tiene conto delle materie preferite e del consiglio orientativo), accompagnandoli agli Open Day, cercando informazioni su siti specializzati, andando insieme ai Saloni dell'orientamento.
5. **Aiutarli a mettere insieme i vari pezzi**, lavorando insieme (e non separatamente) a loro e agli insegnanti che, con la loro valutazione tengono conto in particolare del rendimento scolastico (CONSIGLIO ORIENTATIVO) fanno anche emergere una riflessione sulle materie di studio preferite.

6. Domandarsi qual é il **grado di consapevolezza** che ha il proprio figlio/a circa il/i percorso/i che vuole intraprendere; indagare in questo senso significa capire se il ragazzo è incerto oppure, nel caso in cui dichiara di aver scelto, quanto e come la scelta è motivata, se in maniera positiva da un'attenta valutazione o se spinta dal desiderio di delegare la scelta ad altri (amici, ad esempio) o basata su criteri sbagliati (la scuola più vicina, la scuola "più facile").

Per esempio di fronte all'incertezza i ragazzi tendono a cercare un traino, qualcuno che scelga al loro posto (potreste essere anche voi genitori).

Vostro figlio deve sapere che la scelta ricade su di lui; questo lo responsabilizza anche di fronte ad eventuali errori, quindi lo porterà ad impegnarsi durante il processo di scelta senza prenderlo alla leggera.

7. Indagare sulla **motivazione** che sottende alla scelta, perché una forte motivazione (a sua volta sorretta da un forte interesse) è condizione indispensabile per la tenuta e la riuscita scolastica!

8. Aiutare i ragazzi a scegliere valutando il successo nelle singole materie va bene, ma non meno **importante è sapere leggere i desideri dei vostri figli**, che voi conoscete molto bene!

9. Far riflettere i propri figli circa la voglia di studiare che hanno dimostrato fino ad ora, va bene; ma considerate anche che questa voglia può dipendere anche dai contesti di studio diversi, dagli stimoli che ricevono, dalla loro maturità. Quindi non è detto che non possano affrontare serenamente percorsi di studio che ritenete al momento troppo impegnativi.

Se vostro figlio non ha risultati ottimi a scuola, **non dare per scontato che non possa migliorare nel corso degli anni.**

10. Una volta scelto il tipo di scuola/percorso, valutare la distanza dei vari istituti da casa: voler per forza scegliere una scuola distante che comporterà tempi lunghi di tragitto, potrebbe significare maggiore stanchezza al ritorno da scuola e quindi meno energia e tempo da poter dedicare allo studio.

11. **Fare attenzione al condizionamento da parte degli amici, ma anche dei fratelli** più grandi che con la buona riuscita dei loro percorsi potrebbero influenzare la scelta per imitazione o anche per semplificazione o ricerca della tranquillità che può derivare dallo scegliere il noto. Ricordate che ogni figlio è unico!

...

DA NON DIMENTICARE

Iniziare per tempo, anche in 1^a media, a pensare alla scelta contribuisce ad un clima più rilassato e ad evitare scelte all'ultimo minuto o superficiali.

— Non esiste la scuola facile e quella difficile: aspetti più facili e altri più difficili li troviamo in tutti i percorsi, e sono soggettivi!

— Non esiste la scuola migliore in assoluto: **esiste la scuola più adatta ad ogni ragazzo!**

Sbagliare percorso non è la fine del mondo: una volta iniziata una scuola è possibile cambiare percorso! Da genitori tenete costante il dialogo e la relazione positiva con i vostri figli, stando attenti agli eventuali segnali di disagio da parte loro, che potrebbero nascondere disagio nei confronti della scelta fatta.

Così come durante il processo di scelta, anche in caso di rimotivazione o di riorientamento verso un altro percorso, potete aiutare vostro figlio accompagnandolo ad un servizio di orientamento per un percorso individuale.

PILLOLE FINALI

**IL TUO RUOLO ADESSO È DI SOSTEGNO A
TUO FIGLIO, ANCOR PRIMA CHE
ALLA SUA SCELTA**

• • •

**PER SOSTENERLO DOVRAI CAMMINARE
AL SUO FIANCO CERCANDO DI CREARE
UNA RELAZIONE POSITIVA BASATA SUL
SOSTEGNO AFFETTIVO, IL DIALOGO,
L'ASCOLTO, SENZA GIUDIZIO!**

• • •

**CONSIGLIARE NON SIGNIFICA
CONDIZIONARE**

• • •

NON SCEGLIERE PER TUO FIGLIO

• • •

**NON LASCIARLO SOLO NELLA SCELTA: LA
TROPPIA LIBERTÀ SPAVENTA E COMUNQUE
NON SENTIREBBE IL TUO INTERESSE NEI
SUOI CONFRONTI**

• • •

FALLO SENTIRE LIBERO DI ESPRIMERSI

SITI UTILI E INDIRIZZI DI SERVIZI DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Progetto Obiettivo Orientamento Piemonte, sul cui sito si possono trovare: l'elenco degli esperti di orientamento su tutto il territorio regionale, le date dei Saloni dell'orientamento e degli Open day, la Guida Regionale per scegliere il percorso di studi dopo la scuola media di I grado:
www.regione.piemonte.it/orientamento

Portale dell'Orientamento al secondo grado e al post-diploma del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca:
www.istruzione.it/orientamento/

Progetto Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca che mette a disposizione delle famiglie le informazioni disponibili relative alle scuole italiane, di ogni ordine e grado:
www.cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/

Portale dell'Orientamento al lavoro, in particolare la pagina sulla formazione:
www.jobtel.it/scegliere-la-formazione/
e sui mestieri e professioni:
www.jobtel.it/category/mestieri-e-professioni/

Atlante delle professioni, sito a cura dell'Università di Torino che aiuta a navigare tra le opportunità e i luoghi di lavoro, i titoli di studio e le competenze. Si possono trovare video, schede e statistiche per orientarsi:
www.atlantedelleprofessioni.it

Sito della Città di Torino, sezione Torino Giovani. In queste pagine si possono trovare informazioni sulle mansioni, sui percorsi formativi e sui requisiti necessari per l'esercizio delle professioni. Per ogni profilo professionale vengono illustrati l'ambito lavorativo e le competenze richieste, inoltre si possono trovare banche dati e siti istituzionali per approfondire la materia:
www.comune.torino.it/torinogiovani/lavoro/professioni

Sito dell'Informagiovani di Bra con gli orari per accedere allo Sportello di Orientamento che si trova c/o Palazzo Mathis Piazza Caduti per la libertà n.20 presso il Comune di Bra:
www.bragiovani.it

